

# SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Mercoledì 5 febbraio 2020

[www.ilsudonline.it](http://www.ilsudonline.it)

Conti Correnti,  
Occhio ai rincari

PAGINA 7

Prescrizione, Renzi:  
non avete i numeri

PAGINA 4

La giornata  
contro gli sprechi

PAGINA 10

## Coronavirus, paura per i turisti cinesi

Si aggravano le condizioni dei due pazienti allo Spallanzani. In allarme i governi mondiali: Francia, Inghilterra e Germania hanno consigliato a tutti i propri cittadini di rientrare. Sono 427 i decessi dall'inizio della crisi

La situazione del coronavirus in Cina allarma i governi mondiali: ieri Londra, Berlino e Parigi hanno consigliato a tutti i propri cittadini di partire. Il Foreign Office invita i 30mila britannici a organizzare il trasferimento in patria, anche per evitare il rischio del "last fight", ovvero una possibile congestione delle partenze, in caso di riduzione o sospensione dei voli dalla Cina. Stesso ragionamento a Parigi e Berlino, mentre l'Italia per ora non si allinea. "Al



momento le misure di cautela adottate rimangono assai elevate e non c'è motivo di adottarne di ulteriori", ha spiegato il premier Conte, dopo una riunione dell'Unità di

crisi della Farnesina. Nella giornata di ieri le persone infette hanno superato le 20.700 unità, con un totale di 427 decessi dall'inizio dell'epidemia.

ALLE PAGINE 2 E 3

### SANREMO

#### In testa le Vibrazioni La benedizione di Fiorello

La 'benedizione' di don Rosario Fiorello, il pianto di Tiziano Ferro nell'omaggio a Mia Martini e l'appello di Rula Jebreal contro la violenza sulle donne hanno contrassegnato la prima serata del Festival di Sanremo. "Il sogno di una vita che si realizza", per Amadeus. Ovazione per Al Bano e Romina. Gessica Notaro emoziona con 'La faccia e il cuore'. Show di Achille Lauro entrato in scena con un mantello poi rimasto in tutina nude look. Le Vibrazioni guidano la classifica provvisoria dei dodici Big in gara: Irene Grandi, Marco Masini, Alberto Urso, Raphael Gualazzi, Anastasio, Achille Lauro, Rita Pavone, Riki, Bugo e Morgan

### Accadde oggi Dadaismo



Collages, assemblaggi, recupero di oggetti d'uso quotidiano sono alla base del movimento artistico 'Dadaismo' la cui data di nascita viene comunemente identificata nell'apertura il 5 febbraio 1916 a Zurigo del 'Cabaret Voltaire'.

### Il Santo del giorno

#### Agata

Santa protettrice di Catania, dove è tuttora invocata in occasione delle ricorrenti eruzioni dell'Etna, Agata fu mandata a morte a soli 13 anni di età nel 250.

### Meteo Sud

A tratti instabile su Tirreniche, Molise, alta Puglia e Lucania con neve in collina o a tratti più in basso. Migliora dalla sera. Temperature in forte calo, massime tra 9

L'epidemia

## "Allarme mondiale"

La situazione del coronavirus in Cina allarma i governi mondiali: ieri Londra, Berlino e Parigi hanno consigliato a tutti i propri cittadini di partire. Il Foreign Office invita i 30mila britannici a organizzare il trasferimento in patria, anche per evitare il rischio del

"last fight", ovvero una possibile congestione delle partenze, in caso di riduzione o sospensione dei voli dalla Cina. Stesso ragionamento a Parigi e Berlino, mentre l'Italia per ora non si allinea. "Al momento le misure di cautela adottate rimangono assai elevate e non

c'è motivo di adottarne di ulteriori", ha spiegato il premier Conte, dopo una riunione dell'Unità di crisi della Farnesina. Nella giornata di ieri le persone infette hanno superato le 20.700 unità, con un totale di 427 decessi dall'inizio dell'epidemia.

## Carcere per chi diffonde fake news

In Cina diversi tribunali stanno adottando la linea dura nei confronti di chi non aderisce alle regole in un momento di epidemia. In particolare, la linea più dura è stata assunta dall'Alta Corte di Heilongjiang: ha adottato un regolamento 15 anni di carcere per chi diffonde "voci" sull'epidemia allo scopo di sovvertire l'ordine costituito e la pena di morte per chi è scoperto a diffondere intenzionalmente il coronavirus. Non è tuttavia chiaro cosa si intenda per diffusione intenzionale. Lo scrive oggi il South China Morning Post. La corte di Heilongjiang ha inoltre deciso che, per coloro che rifiutano la quarantena, saranno applicate pene detentive per un massimo di sette anni. L'Alta Corte di Pechino ha anche garantito che combatterà il traffico di farmaci contraffatti. Tuttavia la Cina ha ordinato anche alle linee aeree di non sospendere i voli da e per i paesi stranieri che non abbiano imposto un divieto ai viaggiatori cinesi.

## Casi sospetti su nave da crociera

Una nave da crociera, che viaggiava con 1.800 passeggeri a bordo, è ferma al terminal di Kai Tak a Hong Kong dopo che le autorità cinesi hanno confermato che tre passeggeri sono risultati positivi al coronavirus. La nave è arrivata a Hong Kong questa mattina dopo che le autorità di Taiwan avevano rifiutato il suo ingresso a Kaohsiung, come riporta l'emittente Rthk. Il responsabile del porto di Hong Kong, Leung Yiu-hong, ha detto che la situazione è sotto osservazione, mentre il dipartimento Sanitario ha condotto "esami pertinenti" e la sterilizzazione a bordo.



## Zaia: "Gli alunni cinesi vanno isolati"

"Non facciamo allarmismo, facciamo il nostro dovere di amministratori, La preoccupazione dei genitori è sacrosanta. Chi dice che abbiamo torto la vuole buttare in politica". Luca Zaia, governatore del Veneto, in una intervista al "Corriere della Sera" difende l'idea - condivisa con i colleghi di Lombardia e Friuli Venezia Giulia - di imporre due settimane di 'quarantena' agli studenti rientrati in Italia dalla Cina. "Non sono un virologo, ma so di cosa sto parlando. E mi pare che molti scienziati in queste ore stiano dicendo che l'unica prevenzione passa dall'isolamento.

Avere una maggiore precauzione di 14 giorni non mi pare uno scandalo". Zaia esclude di voler andare allo scontro con il governo. "Siamo persone serie e vogliamo comportarci con senso di responsabilità" - premette - Qui la politica non c'entra nulla e siamo i primi a sapere che di fronte ad un'emergenza è necessario fare squadra. Non ho intenzione di prendere alcun provvedimento formale. Ma mi aspetto dal governo una risposta scritta. Ognuno si deve assumere le sue responsabilità. Se l'Istituto superiore di sanità sostiene che va tutto bene, ne prendiamo atto. Ma

L'epidemia

# Il virus spaventa i governi

*Francia e Germania fanno rientrare i cittadini che si trovano in Cina. Trump interviene a fianco di Pechino: interventi coordinati*



*La situazione del coronavirus in Cina allarma i governi mondiali: ieri Londra, Berlino e Parigi hanno consigliato a tutti i propri cittadini di partire. Il Foreign Office invita i 30mila britannici a organizzare il trasferimento in patria, anche per evitare il rischio del "last flight", ovvero una possibile congestione delle partenze, in caso di riduzione o sospensione dei voli dalla Cina. Stesso ragionamento a Parigi e Berlino. Il governo tedesco osserva che "le enormi richieste" nei confronti del sistema sanitario cinese "possono portare a restrizioni nell'assistenza medica" per gli stranieri. Il governo di*

*Pechino risponde che alcune iniziative d'emergenza e dichiarazioni dei governi internazionali non sono in linea con le raccomandazioni dell'Oms, che ancora non ha riconosciuto la pandemia, ovvero la diffusione del virus in tutto il mondo. Intanto, dagli Stati Uniti, interviene il presidente. Gli Usa sono coordinati con la Cina nel contrastare l'epidemia di coronavirus: lo ha detto Donald Trump in un passaggio del discorso sullo stato dell'Unione al Congresso. "Proteggere la salute degli americani significa anche combattere contro le malattie*

*contagiose. Ci siamo coordinati col governo cinese e lavoriamo a stretto contatto sull'epidemia di coronavirus in Cina. La mia amministrazione farà tutti i passi necessari per salvaguardare i nostri cittadini da questa minaccia", ha detto Trump, citato dai media. Nei giorni scorsi, Pechino aveva accusato gli Stati Uniti di creare solo panico sulla diffusione della malattia, senza fornire assistenza. La Casa Bianca ha poi dichiarato che le autorità cinesi avevano accettato l'invio di alcuni esperti americani sotto l'ombrello dell'Organizzazione mondiale della Sanità'*

## La Cina "offesa" con l'Italia

Il modo con cui l'Italia ha scelto di fronteggiare l'emergenza coronavirus, con il blocco dei voli da e per la Cina, non è piaciuto a Pechino. Ieri il portavoce del ministro degli Esteri cinese Hua Chunying ha rivolto al nostro Paese un invito alla calma: "Auspichiamo che l'Italia abbia un giudizio obiettivo, giusto, calmo e razionale dell'epidemia e comprenda e sostenga gli sforzi del governo cinese per contenere e controllare".

Toni pacati, ma irritazione visibile: fonti qualificate fanno sapere che la Cina non si aspettava una reazione del genere dal Paese con cui è stata instaurata una così forte partnership appena qualche mese fa. "Le misure in questione - ha detto ancora Hua Chunying - dovrebbero essere in linea con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, non dovrebbero superare i livelli ragionevoli ed evitare di colpire i normali scambi di personale". Ieri il premier Conte ha cercato di ammorbidire la posizione di Roma, per prima cosa respingendo la proposta di alcuni governatori del Nord di sospendere la frequenza scolastica dei bambini arrivati dalla Cina.



# Zingaretti media sulla prescrizione

## "Troveremo un compromesso"



La guerriglia di minacce e ultimatum sulla prescrizione continua, mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza del governo. Ma al vertice del Pd vedono una piccola luce in fondo al tunnel: la speranza che il pressing convinca il Guardasigilli e capo delegazione del M5S, Alfonso Bonafede, ad ammorbidire la posizione e consentire un compromesso. «Io confido che le soluzioni si possano trovare — media il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, sperando che la "voglia di sintesi" prevalga —. In caso contrario andremo avanti con la nostra proposta di legge». Il braccio di ferro tra Bonafede e il leader di Italia viva, Matteo Renzi, ha condotto il governo fin sull'orlo del burrone. Ragion per cui l'ex premier, pur senza smetterla di attaccare, ha cominciato a frenare. «Non credo che il governo cascherà e non voglio che cada — rassicura Renzi a L'aria che tira, su la7 —. Ma se Bonafede vuole forzare, sappia che al Senato non ha i numeri». Lo stesso argomento usa l'azzurro Enrico Costa, autore della proposta che chiede la cancellazione della riforma Bonafede: «Pd e M5S hanno una fifa blu di andare sotto in aula». Costa è furibondo perché la presidente M5S della commissione Giustizia della Camera, Francesca Businarolo, ha scelto come relatore non lui, bensì Mario Perantoni del Movimento, contrario a fermare la riforma della prescrizione. Al momento un nuovo vertice di maggioranza non è previsto, perché Palazzo Chigi non può mettere i litiganti attorno a un tavolo senza avere una bozza di intesa. Ma al Nazareno si aspettano che sia convocato entro un paio di giorni. In un editoriale sul Corriere della Sera, Massimo Franco scrive che «le minacce incrociate tra il Guardasigilli grillino Alfonso Bonafede e il capo politico Vito Crimi, e il leader di Iv, Matteo Renzi, trasmettono la sensazione sgradevole di una sfida giocata su un terreno costituzionalmente delicato. Il controverso provvedimento che i Cinque Stelle vorrebbero imporre appare un pretesto. Per Bonafede e Crimi, si tratta di riaffermare il primato del M5S nel governo di Giuseppe Conte: tanto più ora che è stato sbriciolato dagli elettori alle Europee e in alcune votazioni locali successive. Renzi, invece, cerca visibilità per schiodare Iv da sondaggi impietosi, spezzare l'asse tra M5S e Pd e accreditarsi come «mosca cocchiera» dell'attuale

## Renzi: "Non avete i numeri"

Lo staff del ministro della Giustizia Alfonso Bonafede comunica che ancora non è stato raggiunto alcun accordo sulla riforma della prescrizione, smentendo le voci di un rinvio di sei mesi circolate ieri. Il premier Giuseppe Conte striglia i partiti della propria maggioranza: "Dalle forze politiche mi aspetto lealtà e un contributo concreto. Basta con il muro contro muro, sennò fare la sintesi sui provvedimenti diventa difficile", avrebbe detto il presidente del consiglio ai propri collaboratori al ritorno dalla missione a Londra. Mentre nel M5S c'è chi non nasconde il timore per le conseguenze politiche dello stallo, e chi si scaglia contro l'irrigidimento del ministro Bonafede, considerato pericolosamente inflessibile. "In un modo o nell'altro fermeremo questa legge. Credo senza ricorrere alla mozione di sfiducia: molleranno prima", "i numeri non ci sono. Punto. Sulla prescrizione

dovranno cedere. Come lo faranno e in che tempi è un problema del premier. Io so che molleranno". Lo afferma in un'intervista a Repubblica il leader di Italia Viva Matteo Renzi a proposito della riforma della prescrizione. "In questo Parlamento i numeri sono chiari" e il ministro Bonafede "è nettamente in minoranza" aggiunge osservando che "la linea attendista del Pd ha ormai pochi giorni di autonomia". "Non ci sono bersagli nascosti, ma uno palese: il giustizialismo", osserva. Insomma, i gruppi parlamentari sono "gli stessi che un anno fa presentarono la pregiudiziale di incostituzionalità contro la riforma", i dem ora "dovranno votare in Aula scegliendo tra la Orlando e la Bonafede". "Non siamo noi ad aver cambiato schieramento ma il Pd ad aver cambiato idea sulla legge del suo vicesegretario Orlando" conclude Renzi.

## Open arms, perchè l'arresto di Salvini

L'atto d'accusa contro Matteo Salvini inviato dalla magistratura di Palermo al Senato per il capitolo Open Arms è composto da centododici pagine più allegati e, rispetto alle analoghe vicende della Diciotti e della Grego, contiene una differenza: la procura di Palermo aveva chiesto di non archiviare la posizione dell'ex ministro, come invece era successo a Catania, e il Tribunale dei ministri sposa questa tesi assemblando un impianto pesantissimo. I giudici contestano infatti il sequestro di persona, due volte aggravato perché commesso da pubblico ufficiale e perché anche in danno di minori, e il rifiuto di atti d'ufficio. "Non risultano utilmente invocabili - notano i giudici - generiche e non comprovate ragioni di tutela della sicurezza pubblica". Per i magistrati non c'era alcun elemento che potesse giustificare la mancata concessione del Pos, il porto sicuro, e il divieto di far scendere i migranti, sempre più provati. Per i giudici ci fu invece una compressione inaccettabile dei diritti inviolabili dei profughi, costretti per giorni ad attendere una soluzione arrivata infine solo il 20 agosto, con il sequestro della Open Arms da parte della procura di Agrigento.

## Berlusconi da Orban

Viktor Orbán, premier ungherese in rotta di collisione con il Ppe, ha sfruttato a pieno il suo viaggio in Italia per rafforzare contatti e tessere la sua tela diplomatica: prima l'incontro con Giorgia Meloni, a margine del "National Conservatism Conference", poi il faccia a faccia con Silvio Berlusconi, al quale era presente anche Antonio Tajani. "Forza Italia continuerà ad impegnarsi affinché Orbán non lasci la famiglia del Ppe e ha chiesto a Fidesz di inviare segnali positivi", fanno sapere da Forza Italia. Orbán quindi va avanti nel suo lavoro diplomatico in attesa di capire il suo destino: nell'incontro con Berlusconi avrebbe ribadito la sua volontà di rimanere nel Ppe, che però "non deve schiacciarsi a sinistra come sta facendo, ma guardare alla sua destra", il Cavaliere gli ha assicurato che si spenderà per sostenere la sua linea.

# Sardine, arriva la "scissione"

## Via il leader del movimento a Roma



L'annuncio di una scissione ad appena 80 giorni dalla nascita scuote con la forza di un terremoto il movimento delle Sardine. A sbattere la porta, con un post su Facebook, è Stephen Ogongo, uno dei portavoce dell'ala romana: «Ce ne andiamo, da oggi procederemo in autonomia». In due ore la frattura si ribalta in auto-espulsione, perché in realtà le Sardine romane si dissociano dall'attivista, 45 anni, giornalista. Lo isolano: «Ha parlato a titolo personale». E lo fa Mattia Santori: «Sono state usate parole inappropriate e le sardine romane presto si vedranno». La migrazione del gruppo avviene su una nuova pagina social "Seimila sardine Roma e Provincia" con l'annuncio: «Il gruppo Sardine di Roma si è sciolto, convergete su questo che ha aderito al programma di 6000 Sardine dopo lo strappo di Ogongo». Una rottura, a due giorni dalla foto contestata con Luciano Benetton dei promotori

bolognesi, che rivela quanto le acque siano agitate. E la fragilità strutturale di un movimento che ha riempito le piazze, incassato la sconfitta di Salvini in Emilia Romagna, l'apertura del Pd e l'attesa di un incontro con il premier Conte. Ma che ancora non ha un direttivo nazionale. I coordinatori gestiscono le pagine Facebook dei gruppi, ne sono amministratori come Ogongo, già al centro della gaffe su CasaPound («possono venire anche loro») alla vigilia della manifestazione in piazza San Giovanni a Roma il 14 dicembre. Ogongo, che l'altroieri era all'assemblea "Roma ha bisogno di una svolta", con Stefano Fassina, a nome delle Sardine, annuncia la fuoriuscita attaccando l'incontro dei quattro fondatori a Fabrica: «Un errore politico ingiustificabile, ma solo l'ultimo degli errori che hanno commesso nelle ultime settimane». Invita a «tornare alle origini», ma è subito contestato nelle centinaia di commenti al post.



## Maxi-blitz a Roma Camorra e 'ndragheta: emesse 33 ordinanze di misure cautelari

Vasta operazione dei Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, in collaborazione con i Comandi territorialmente competenti e della Guardia Civil spagnola per eseguire un'ordinanza che dispone misure cautelari nei confronti di 33 persone ritenute appartenenti a due diverse associazioni: una vicina alla 'Ndrangheta e l'altra alla Camorra, interconnesse dalla 'mutua

assistenza' nel settore del narcotraffico. I carabinieri stanno eseguendo un sequestro preventivo di beni per circa un milione di euro. coinvolte le province di Roma, Napoli, Cagliari, Oristano, Reggio Calabria e Varese, nonché la Spagna. I carabinieri stanno eseguendo un'ordinanza che dispone misure cautelari emessa dal gip di Roma su richiesta della Procura della Repubblica di Roma.

## Furti di auto al Nord Due arresti a Foggia, rubavano vetture di lusso

Uno stabile in condizioni di abbandono, centro di stoccaggio di automobili di lusso rubate, alcune addirittura a Brescia e Desenzano del Garda, è stato scoperto dai carabinieri della Compagnia di Cerignola, in provincia di Foggia che hanno fermato due uomini. Lo stabile sorge a Borgo Mezzanone ma i controlli avevano riguardato le vaste aree rurali e periferiche della città di Cerignola. Alcune mattine fa i carabinieri della cittadina ofantina avevano trovato due Range Rover Sport, risultate rubate pochi giorni prima a Brescia e a Desenzano del Garda. Avendo intuito che i responsabili le avessero lasciate

solo momentaneamente in attesa di poterle poi spostare altrove, hanno organizzato un'attività di osservazione che alla fine ha consentito di sorprendere due persone. Queste ultime sono giunte sul posto a bordo di altre due vetture, tra cui una Jaguar F-Pace risultata rubata il giorno stesso a Campobasso. L'uomo che conduceva l'auto di lusso è quindi entrato nello stabile recintato per nascondere la vettura mentre il suo complice, a bordo di una Fiat Panda, è rimasto davanti al cancello carrabile, spostandosi avanti e indietro, per perlustrare l'area e verificare l'eventuale presenza delle Forze di Polizia. (segue) (Pas/Adnkronos) ISSN

## Disturba i medici del pronto soccorso

leri notte gli agenti del commissariato di Giugliano-Villaricca, durante il servizio di controllo del territorio, sono intervenuti presso il pronto soccorso dell'ospedale San Giuliano di Giugliano poiché un uomo, aggirandosi nei locali del nosocomio disturbava il personale medico impegnato nel servizio. I poliziotti lo hanno calmato e, visto che era privo di documenti, lo hanno accompagnato in commissariato per identificarlo. L'uomo ha manifestato segni di insofferenza e ha iniziato ad inveire e poi ad aggredire gli agenti, che sono riusciti con fatica a bloccarlo. R.M., 32enne marocchino, irregolare sul territorio nazionale, come hanno mostrato le sue impronte digitali, è stato arrestato per violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale e denunciato per interruzione di pubblico servizio.

## Stop al centro dietetico Truffa ed esercizio abusivo della professione: accusate dodici persone

La Guardia di finanza di Palermo ha sequestrato 135mila euro nei confronti di 12 persone accusate di associazione a delinquere finalizzata alla truffa e all'esercizio abusivo della professione, coinvolte nell'operazione "Light Diet". L'indagine ha già consentito di scoprire un vero e proprio studio professionale abusivo di dietetica e nutrizione. Sono stati identificati circa 1.090 "pazienti", di cui 55 minorenni, che si sono incautamente affidati alle prescrizioni alimentari dei membri del gruppo. Alcuni hanno sporto querela, ritenendosi truffati per essere stati convinti che il titolare e le sue collaboratrici fossero in realtà professioniste del settore

regolarmente abilitate. Dietro il pagamento di una cifra di 50 euro, apparentemente come quota associativa, i "pazienti", dopo una preliminare visita, ricevevano veri e propri piani alimentari, asseritamente calibrati sulle singole esigenze rappresentate e accertate nel corso di specifiche visite. Gli ignari pazienti venivano, inoltre, convinti ad abbinare alla dieta l'assunzione di integratori alimentari di origine americana, venduti dagli indagati mediante il sistema del multi-level marketing. Alcuni pazienti hanno dichiarato di essere stati indotti addirittura a sostituire farmaci loro prescritti con gli integratori proposti dagli indagati.

## Latitante arrestato In manette Domenico Romeo, ricercato dal luglio del 2019 per droga

Nel corso di un'operazione congiunta dei Carabinieri della Compagnia di Palmi, dello Squadrono Eliportato Cacciatori "Calabria", del G.I.C.O. della Guardia di Finanza di Genova e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Reggio Calabria, è stato catturato Romeo Domenico, ricercato dal luglio dell'anno scorso a seguito dell'emissione di ordinanza di custodia cautelare in carcere da parte della DDA di Genova per traffico internazionale di stupefacenti aggravato dalle finalità mafiose nell'ambito dell'indagine "Buon vento genovese". I militari dell'Arma, sulle tracce dell'uomo da alcuni mesi, sono riusciti a individuarlo in un'abitazione di Sant'Eufemia d'Aspromonte (RC) dove si nascondeva.



# Per i truffati delle banche arriva un "anticipo" del 40%

Un emendamento al Milleproroghe dei relatori Vittoria Baldino (M5s) e Fabio Melilli (Pd) prevede che azionisti ed obbligazionisti delle banche poste in liquidazione prima del 2018 potranno chiedere un anticipo dell'indennizzo per un massimo del 40%: una possibilità concessa ai risparmiatori che hanno completato la pratica di accesso al Fondo di indennizzo (Fir). Sempre oggi il Governo dovrebbe depositare il suo pacchetto di circa 20 correttivi tra

cui spiccano: quello sugli Indicatori sintetici di affidabilità (Isa) con cui il Mef chiarisce che ai fini dei controlli su professionisti e imprese non si applicheranno quelli messi a punto lo scorso anno per l'esercizio 2018 ma bensì quelli elaborati nel 2020 per l'anno d'imposta 2019; rivisto il calendario di versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche che viene ancorato all'importo minimo di 250 euro; lo stanziamento di maggiori risorse

per il salario accessorio del personale delle Entrate e delle Dogane necessario a sbloccare lo stato di agitazione del personale del Fisco e il blocco dell'attività dei capiteam in settori strategici come i rimborsi ai cittadini e imprese o nella gestione degli atti delle conservatorie. Tra gli emendamenti del Governo anche la possibilità di trasformare i pensionati della Pa in tutor per addestrare i neo assunti..

## Conti Correnti Perché aumentano e come difendersi la puntata di "Attenti al Lupo"



## Dalle auto alla moda, l'economia rallenta

Crollo senza precedenti del principale mercato dell'auto al mondo, come conseguenza dell'emergenza coronavirus: per le vendite in Cina si profila una contrazione nei primi due mesi 2020 intorno al 25-30%. Inoltre la carenza di componentistica made in China ha portato a uno stato di semiparalisi le fabbriche sudcoreane: ieri Hyundai Motor ha dovuto annunciare la sospensione temporanea della produzione in quasi tutti i suoi impianti in Corea del Sud, e anche Sangyong Motor ha reso noto che i suoi stabilimenti rimarranno chiusi almeno fino al 12 febbraio. L'impatto del virus si fa sentire

anche nel settore della moda. I primi numeri sono arrivati ieri, in occasione della presentazione della prossima fashion week milanese (18-24 febbraio). "L'80% dei buyer e operatori della moda cinese non ci sarà - ha detto Carlo Capasa, presidente della Camera della moda. I primi numeri sono arrivati ieri, in occasione della presentazione della prossima fashion week milanese (18-24 febbraio). "Parliamo di circa mille persone alle quali andremo in controvirtuale: le sfilate e molti altri appuntamenti saranno in streaming live e tutti gli associati stanno usando la

tecnologia e ogni altro mezzo per ridurre al minimo i disagi e il senso di esclusione che i cinesi stanno sperimentando". I voli dalla Cina sono bloccati per via dell'epidemia da coronavirus e non saranno la Camera della moda né il sindaco Sala a cambiare le cose. Ma qualcosa si può fare: insieme all'assessore alla Moda Cristina Tajani il presidente della Camera ha presentato l'iniziativa China, we are with you: un messaggio chiaro di solidarietà e allo stesso tempo un invito a non cadere vittime di paure che non hanno fondamento scientifico e che rischiano di scavare un fossato tra italiani e cinesi e una voragine economica.

**Prorogata la Cig per le crisi aziendali** crisi aziendali sparse in tutta Italia, da quelle di Napoli della Whirlpool o della ex Ilva di Taranto a quella di Gualdo Tadino in Umbria, o di Porto Marghera in Veneto o di Piombino in Toscana. Un pacchetto di misure che saranno riassunte in un solo correttivo (salvo ripensamenti dell'ultima ora) messo a punto dal ministero di via Flavia. In tutti saranno una ventina gli emendamenti del Governo che saranno depositati oggi nelle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera.

## Pensioni per i giovani, tutti d'accordo ma con quali risorse?

Governo e sindacati sono d'accordo sull'obiettivo di istituire una pensione di garanzia per i giovani con carriere lavorative discontinue cominciate dopo il 1996. Quei pensionati del futuro esclusi dal trattamento minimo, cui le pensioni sono integrate se inferiori, che fu appunto abolito dalla riforma Dini. Ma la strada per tagliare questo traguardo non si presenta del tutto in discesa. Anche perché c'è da superare uno scoglio molto arduo: quello dell'individuazione delle risorse necessarie per far nascere il nuovo "assegno minimo". Che, secondo la piattaforma presentata ieri nel primo round tecnico al ministero del lavoro da Cgil, Cisl e Uil, non potrà essere inferiore ai 780 euro dell'attuale pensione di cittadinanza. L'esecutivo non ha chiuso e si è anzi detto disposto a valutare la proposta. Ma al tavolo, dov'era presente anche Marco Leonardi, consigliere economico del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, l'esecutivo si è

riservato di approfondire prima stime, costi e platee. Il Censis ha stimato che fra trent'anni in 5,7 milioni rischiano di ritrovarsi con assegni sotto la soglia di povertà». Il vicesegretario della Cisl, Luigi Sbarra, parla di una «soglia minima di 780 euro al mese», da far crescere in proporzione al numero di anni lavorati. «Per dare un'idea — dice Roberto Chiselli (Cgil) — un lavoratore che uscisse a 66 anni con 40 anni di attività, sia pure discontinua, non dovrebbe scendere sotto i mille euro al mese». La Uil ha proposto anche di aumentare la contribuzione figurativa durante i periodi di non lavoro, ma questo avrebbe un costo immediato, mentre la pensione di garanzia ex post comporterebbe un aumento della spesa solo quando andrebbe a regime il sistema contributivo, cioè verso il 2037. La ministra Nunzia Catalfo e i tecnici riprenderanno il confronto in una data da stabilire.

### La Cisl rilancia: 780 euro al mese

Sull'obiettivo governo e sindacati sono d'accordo, dopo l'incontro di ieri al ministero del lavoro: creare una pensione di garanzia per i giovani. Ma come farlo è tutto da vedere. Anche perché una misura così comporterebbe in prospettiva un aumento della spesa. Il vicesegretario della Cisl, Luigi Sbarra, parla di una «soglia

minima di 780 euro al mese», da far crescere in proporzione al numero di anni lavorati. «Per dare un'idea — dice Roberto Chiselli (Cgil) — un lavoratore che uscisse a 66 anni con 40 anni di attività, sia pure discontinua, non dovrebbe scendere sotto i mille euro al mese». La Uil ha proposto anche di aumentare la contribuzione figurativa

durante i periodi di non lavoro, ma questo avrebbe un costo immediato, mentre la pensione di garanzia ex post comporterebbe un aumento della spesa solo quando andrebbe a regime il sistema contributivo, cioè verso il 2037. La ministra Nunzia Catalfo e i tecnici riprenderanno il confronto in una data da stabilire.





# Guerra in Libia, Tripoli chiede aiuto all'Italia per il governo Serraj

"Rispettare i diritti umani per i migranti presenti nella regione"

Le modifiche al memorandum italo-libico sul controllo dei flussi migratori (in gran parte già scritte) saranno sottoposte a un preventivo passaggio parlamentare. Non ci sarà, a quanto si apprende, un voto vero e proprio sul nuovo testo ma solo un documento di indirizzo del Parlamento che faccia stato della posizione italiana a favore della soluzione politica della crisi libica, come previsto dalla conferenza di Berlino, e offra sufficienti garanzie sul rispetto dei diritti umani per i migranti presenti in Libia. Questa la decisione del Governo concordata tra ministri degli Esteri, Luigi Di Maio e dell'Interno, Luciana Lamorgese a conclusione di una giornata, quella di ieri, che ha visto la presenza a Roma (prima di recarsi in Turchia) del ministro dell'Interno del Governo di accordo nazionale di Tripoli, Fathi Bashagha. Quest'ultimo ha chiesto maggiore chiarezza ai rappresentanti del Governo italiano sollecitando precise rassicurazioni sul pieno sostegno di Roma al governo di Serraj. Tre mesi dopo aver attivato la procedura di revisione degli accordi firmati nel 2017, il governo italiano parla ancora con i verbi al futuro di una fantomatica trattativa che, qualunque sarà l'esito, non ha più una via d'uscita: perché per i prossimi tre anni l'Italia dovrà continuare a tener fede agli accordi garantendo sostegno tecnico ed economico alla Libia per fermare i flussi migratori. E ora - come chiede Bashagha a Luciana Lamorgese - anche per gestire 300.000 sfollati, la chiusura di cinque centri di detenzione sulla linea del fuoco e l'apertura di nuovi. Insomma, la Libia (mentre le partenze fanno segnare una sospetta impennata a fronte di un disimpegno della guardia costiera) alza pure il prezzo e chiede aiuti ulteriori come prova del sostegno ad Al Serraj. Che in un prossimo futuro l'Italia riesca ad ottenere il rispetto dei diritti umani nei 19 centri che - come dichiarato dai rappresentanti in Libia dell'Unhcr - sono gestiti dalle milizie che sostengono Al Serraj contro llaftar appare improbabile. Al momento, l'unica certezza è quella data dalle parole di Vincent Cochetel, inviato Unhcr nel Mediterraneo: «Ritorni in Libia uguale rischi di tortura, detenzione arbitraria, schiavitù, rischi per la vita. Il salvataggio è apprezzato ma tutti i ritorni in Libia sono contrari alla legge internazionale sui diritti umani e marittimi. E vale per tutti i Paesi e le forze militari presenti nel Mediterraneo».



## Primarie americane, è caos ma Buttigieg è in testa

A 36 ore dalla chiusura dei seggi, e' sempre piu' confusa la situazione tra i Democratici in Usa, ancora in attesa dei risultati ufficiali dei caucus in Iowa. Gli ultimi dati disponibili, con il 71% dei voti scrutinati, vedono Pete Buttigieg in testa, con il 26,8% dei voti, seguito da Bernie Sanders al 25,2%, da Elizabeth Warren al 18,4%, da Joe Biden al 15,4% e da Amy Klobuchar al 12,6%. Ma ormai, caos e incertezza regnano sovrani, misti anche a un certo senso di sfiducia reciproca. Escluso l'hacker, sembra sia stato un "errore di codice" nella nuova applicazione scelta dal team organizzativo a causare il ritardo nella pubblicazione dei dati. O forse e' stato un errore umano. Ma la notizia che la societa' che ha sviluppato l'applicazione, Shadow Inc, ha ricevuto denaro dalle campagne elettorali di Buttigieg e Biden non contribuisce a rasserenare gli animi. Buttigieg, l'ex sindaco di South Bend, in Indiana, primo candidato alla presidenza apertamente gay, insiste nel proclamarsi vincitore: "E' una vittoria stupefacente", ha commentato a caldo il battagliero 38enne.

Secondo una prima analisi fatta dal New York Times, ha prevalso in molte contee rurali, dove la popolazione e' piu' moderata; Sanders sta vincendo invece nella contea in cui si trova la capitale dell'Iowa, Des Moines, cosi' come in alcuni dove e' concentrata la popolazione latina piu' numerosa. In attesa dei risultati definitivi, chi finora ha perso e' il Partito democratico. Il fiasco delle primarie ha consegnato al Paese l'immagine di un partito, lo stesso che negli ultimi anni ha contestato sistematicamente la legittimita' dell'elezione del presidente Donald Trump, incapace di organizzare una consultazione interna. Una situazione che ha fatto esultare il presidente Trump che ha facile gioco nel dire che un partito che non riesce neppure a organizzare le sue primarie interne, non puo' governare il Paese. Tra l'altro, i risultati, seppur ancora parziali ma che rappresentano quasi tre quarti delle schede votate, ipotizzano un possibile verdetto finale in cui ci sara' un candidato con il maggior numero di delegati e un altro che invece conquista il voto popolare.

# La Lettera. Enrico Letta: dopo la Brexit cambiamo l'Unione Europea

Che errore farebbero i leaders europei se non usassero la Brexit per rilanciare. Come? Prendiamo alcuni dei veti britannici di questi decenni e proviamo a trasformarli, ora che loro non ci sono più, in altrettante occasioni di rilancio, con l'occhio all'interesse dei cittadini. Dei tanti veti ne scelgo tre. A questi, in conclusione, aggiungo una parola, una semplice definizione da cambiare nel lessico europeo. I tre storici veti sono su tasse, istruzione e sociale. Non piccole cose. Si tratta del cuore del rapporto tra il cittadino e lo Stato. Sulle tasse il veto britannico all'armonizzazione fiscale ha creato un sistema ibrido, ormai insostenibile. Nell'area dell'euro vi è la stessa moneta, i capitali son sempre più mobili ma abbiamo sistemi fiscali tutti diversi con, soprattutto, alcuni paradisi fiscali francamente insopportabili. La loro presenza rende più difficile l'azione sulla leva fiscale degli altri governi. Il superamento di questo vecchio e anacronistico veto avrebbe enormi effetti benefici per i cittadini, quelli italiani in particolare. Il secondo veto è quello sull'istruzione. Jacques Delors, per aggirare il veto della Thatcher in questo campo fu costretto a usare il principio comunitario della "mobilità dei cittadini" per introdurre l'Erasmus, la più attrattiva bandiera europea di sempre. Ma esistono avanzamenti più diretti in questo campo che si potrebbero oggi introdurre con grande beneficio di studenti, insegnanti e famiglie. Un'idea tra tutte, quella di un Erasmus per i sedicenni, nuova parte integrante del corso di studi obbligatorio di tutte le scuole europee. Infine il veto sull'agenda sociale dell'Ue. Dopo la drammatica crisi finanziaria, l'Ue priva del pilastro sociale perde presa sui cittadini e subisce facili critiche di essere troppo orientata



su moneta e finanza. Oggi che i portatori di quello storico veto thatcheriano sono usciti, passi avanti verso un'Europa più sociale sarebbero possibili e soprattutto necessari, dal tema del salario minimo a quello dell'associazione contro la disoccupazione o dell'integrazione dei sistemi di welfare. Finisco con il cambio di una parola. Ad uno sguardo superficiale si può pensare che una parola non cambi nulla. Io penso invece che cambiare la parola

"Commissari Europei" in "Ministri Europei" avrebbe un importante effetto. L'uso della parola "Commissario" in questo campi è una follia se ci si pensa bene. A parte che i più famosi commissari nelle vite dei cittadini europei sono Montalbano, Maigret o Derrick, ma essa suggerisce soprattutto l'idea di una Ue che, dall'alto, è prevaricatrice dei diritti e dei comportamenti dei cittadini che stanno in basso.

# E' il giorno anti sprechi: così i rifiuti diventano risorse

RISULTATI DEL PROGETTO NEL 2019:

**261**

punti vendita

**2.400**

tonnellate di cibo

**466**

associazioni di volontariato

**13.170**

pasti al giorno



Sostieni anche tu questo progetto ogni volta che scegli la linea Vivi verde Coop

[www.coopalleanza3-0.it](http://www.coopalleanza3-0.it)

Da scarto a risorsa: questa è la sintesi del progetto Buon fine promosso da Coop Alleanza 3.0. In occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare i dati 2019 del progetto diventano un importante passo avanti verso la sostenibilità in ambito GDO. Con il coinvolgimento di 261 negozi della Cooperativa, infatti, sono state destinate oltre 2.400 tonnellate di cibo a 466 associazioni di volontariato locale e garantiti alle persone in difficoltà ogni giorno circa 13.000 pasti, per un valore di quasi 11 milioni euro.

La Cooperativa realizza da 15 anni iniziative per ridurre gli sprechi alimentari, incentivando comportamenti che impediscono che gli invenduti finiscano nella spazzatura. Buon fine rappresenta l'ultima evoluzione di tutte queste esperienze e ci insegna come gli scarti alimentari possano essere ridotti con l'aiuto di tutti (lavoratori, soci, clienti e volontari della Cooperativa) in un processo collaborativo e cooperativo che riduce le eccedenze e contrasta gli sprechi, senza dimenticare la solidarietà. I prodotti vicini alla scadenza o con piccole imperfezioni spesso rimangono invenduti e vanno ad accrescere lo spreco di risorse e di

cibo, ma grazie a questo processo virtuoso costruito nel tempo, si riducono gli sprechi e si permette ai consumatori di risparmiare sulla spesa.

Nell'area dedicata dei negozi della Cooperativa i prodotti Buon fine, vicini alla scadenza o con piccoli difetti, sono disponibili con sconti dal 30 al 50%: sono prodotti ancora buoni e salubri che costano meno. Acquistarli significa fare una spesa intelligente che fa risparmiare e riduce anche l'impatto ambientale. I prodotti scontati invenduti, sono poi donati alle centinaia di associazioni che si occupano di persone svantaggiate o a strutture per animali abbandonati, individuate grazie alla collaborazione con istituzioni e volontari della Cooperativa, garantendo il completo rispetto delle normative igienico sanitarie di riferimento. E compiendo il ciclo virtuoso.

Buon fine in Puglia a Basilicata Sono 165.500 i kg raccolti in Puglia e Basilicata destinati a 72 associazioni locali. Per questo nei negozi dov'è presente Buon fine i prodotti freschi in scadenza sono raccolti dal personale della Cooperativa il giorno stesso e preparati per le associazioni

che li ritireranno grazie all'impegno di tutti.

Un meccanismo cooperativo per promuovere uno stile di vita e di consumo sempre più sostenibile. Oggi i processi burocratici per donare i prodotti invenduti sono più semplici grazie alla "Legge Gadda" (166/2016), che rispetto alla precedente "Legge del Buon Samaritano" (2003) ha allargato il bacino dei destinatari delle categorie di prodotti donabili. Tutte queste azioni, inoltre, risultano ancora più virtuose se inquadrare in un contesto internazionale: anche l'Onu ha voluto inserire tra i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile quello di garantire "modelli sostenibili di produzione e di consumo" per "dimezzare lo spreco pro-capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto". Altre informazioni su questo tema sono sul sito di Coop Alleanza 3.0 al link diretto [www.coop/buonfine](http://www.coop/buonfine) e tutte le informazioni sulle attività contro lo spreco delle Cooperative di consumatori sono disponibili su [www.coopnospreco.it](http://www.coopnospreco.it).